Anno XII. Mercordì 3 Ottobre 1877 N. 236

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre si è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a saldisfare all'importo dello scadente trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intiera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a porsi in regola.

Il Nuovo Friuli organo della Società Democratica, ha sospeso col numero di sabato scorso le sue pubblicazioni.

Il *Giornale di Udine* resta quindi per ora il *solo foglio quotidiano della Provincia*. Per questo tanto più gl'incombe di occuparsi, oltre che della politica, anche di tutti gl'*interessi provinciali* e di raccogliere sempre più quelle *notizie agricole e commerciali* che possano riuscire maggiormente utili ai suoi lettori.

Esso non mancherà di fare ciò, contando anche sull'aiuto dei suoi gentili collaboratori ed associati.

Ai Sindaci e Segretari Comunali. La nuova legge sull'istruzione obbligatoria, che va in vigore nel prossimo anno, renderà necessario, per la maggior parte dei Comuni della nostra Provincia, un aumento nel numero dei loro maestri.

Si rammentino i signori Sindaci e Segretari Comunali che per la pubblicazione dei relativi *Avvisi di concorso*, essi troveranno presso la Amministrazione del nostro Giornale condizioni molto più vantaggiose che non quelle offerte dal *Foglio d'Annunzi della Prefettura*, col beneficio di una maggiore pubblicità.

Gli *avvisi di concorso* non entrano nel numero di quelli, la cui pubblicazione nel Foglio suddetto sia obbligatoria: essi possono scegliere quel foglio che meglio loro aggrada, ed è indubitato che il *Giornale di Udine*, sia per il minore prezzo d'inserzione, che per la sua maggiore diffusione, rende loro miglior servigio.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 28 settembre contiene:

1. Regi decreti 7 settembre che autorizzano una undecima prelevazione di lire 6,000 dal fondo per le *spese impreviste* da portarsi in aumento al capitolo 39 *bis* del bilancio del ministero delle finanze, e una dodicesima di lire 100,000 da portarsi in aumento al capitolo 44 del bilancio del ministero dell'interno.

2. Id. 5 settembre che approva un elenco di deliberazioni di deputazioni provinciali.

3. Id. 24 agosto che approva l'annesso regolamento per l'applicazione del contributo ai proprietari dei beni compresi, continanti o contigui del piano regolatore e d'ampliamento della città di Genova dal lato orientale nella parte piana delle frazioni suburbane.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

L'ORDINAMENTO GENERALE
DELLO STATO

Roma, 1 ottobre.

(A. Z.) Se si voleva riordinare lo Stato, bisognava pensare non tanto a quello che erano i vecchi Stati dei quali esso era composto e prendere un poco dall'uno e dall'altro, e nemmeno a quella prima necessità di accentramento amministrativo, che si prese dalla Francia per distruggere le reminiscenze della divisione politica di prima, nè aggiungere sempre nuove ruote ad una amministrazione già complicata di troppo. Bisognava piuttosto considerare le condizioni reali del nuovo Stato e trovare il miglior modo di circoscrizione delle Provincie e dei Comuni, che si addattasse alla unità di un grande Stato, alla varietà delle sue parti ed al *governo di sè* nei Consorzii provinciale e comunale.

Le differenzo geografiche e naturali tra le varie parti d'Italia non si deve esagerarle, per non cadere poscia nelle inopportunità del federalismo, del quale ora si sono impadroniti i clericali, che vorrebbero disfare l'unità e quei repubblicani che spagnoleggiano per non essere capaci di fare qualche cosa. Ma queste diversità ci sono però e giova tenerne conto, appunto per armonizzare il vario nell'uno e per educare il paese al *governo di sè*.

I fattori dell'unificazione bisognava renderli più efficaci. Uno di questi è l'esercito, grande educatore dello spirito nazionale; e questo lo si deve adoperare quanto è possibile nel senso unificatore. Subito dopo viene una rete di ferrovie dello Stato, completa in tutte le sue parti; e questa bisogna eseguirla ed adoperarla in modo che serva allo scopo amministrativo, al commerciale ed economico, unificando gl'interessi appunto col distinguere la produzione, sicchè ogni parte d'Italia produca quello che meglio le torna e gli scambii interni si accrescano di conseguenza ed i legami d'interesse con questo.

La ragione composta della geografia e delle comunicazioni ferroviarie poteva dare il mezzo di trovare la giusta circoscrizione delle grandi Provincie, sopprimendo le piccole, per poter dare a ciascuna di esse, con economia di mezzi i diversi uffizii ed istituti governativi ed assegnare loro anche talune delle funzioni ora date allo Stato. Così l'autonomia provinciale e le amministrazioni locali avrebbero potuto servire a semplificare l'amministrazione generale. Lo stesso dicasi dei Comuni, che si dovevano concentrare, piuttosto che dividerli in classi, quasicchè ciò fosse possibile coll'uguaglianza del diritto.

Se si vuole distruggere il cattivo regionalismo, bisogna dare soddisfazione ad un tempo al principio unitario ed al federale in quanto proviene dalla natura.

Un sistema ferroviario compiuto nelle sue linee principali, lasciando alle Provincie ed ai Comuni di fare il resto invece di trafficare i favori coi voti politici, massimamente dando allo Stato l'esercizio di questo pubblico servigio, potrebbe giovare assai nella nuova circoscrizione provinciale secondo il principio unitario federale.

A Roma, liberata dalla malaria, si dovrebbe dare la grande università delle scienze, delle lettere, delle arti; ma non tanto una delle università per le professioni, che dovrebbero essere distribuite nelle grandi regioni, economizzando i mezzi per fare nelle poche meglio che nelle molte, quanto la grande e libera Università nella quale i più eletti e provati ingegni fossero chiamati ad insegnare a quelli che hanno da fare da maestri agli altri. Anche in ciò ci dovrebbe adunque essere accentramento e discentramento e soppressione d'ogni superfluità. Tutte le istituzioni educative potrebbero essere meglio distribuite e con economia di mezzi e migliori risultati, dando poi certe istituzioni speciali, nautiche, tecniche, agrarie, professionali diverse a quelle regioni che sono più addatte.

Tutte le leggi d'imposte dovrebbero essere rivedute e corrette di guisa che pesino equamente su tutte le parti del paese e su tutte le classi di cittadini, e che Stato Provincie e Comuni abbiano la parte loro bene determinata, e corrispondente agli uffizii, senza che si abbia da scompigliare ad ogni momento il sistema tributario, producendo la confusione e l'arbitrio e quella moltiplicità di tasse, il cui prodotto si consuma in molta parte nel riscuoterle, dando poi molte seccature a contribuenti.

Nè io potrei, nè voi pretendereste che mi allungassi nelle mie corrispondenze su tale argomento. Basti qui stabilire il principio, che se si vuole riformare lo Stato, non bisogna intraprendere delle riforme slegate e minute, che invece di semplificare l'amministrazione, la complicano vieppiù colla molteplicità e diversità delle leggi e degli ordini amministrativi: ma bensì bisogna studiare per bene le condizioni del nuovo Stato e pensare un ordinamento complessivo, armonico che serva al paese nei tre ordini di Consorzii, il comunale, il provinciale ed il nazionale, al principio unitario ed al federativo, a tutti i rami delle diverse amministrazioni ad un tempo, in guisa da sopprimere tutte le inutilità, da semplificare la macchina amministrativa rendendone più celeri i movimenti, da economizzare tanto i mezzi finanziarii quanto i personali della amministrazione e da soddisfare al pubblico, il quale è disposto a pagare i servigi che gli si rendano, ma non vuole essere seccato inutilmente.

Una riforma simile va studiata prima sulle basi, discussa pubblicamente e fatta accettare in massima, e poscia diligentemente svolta ne' particolari, e quindi eseguita in un momento libero da altre urgenze. Ma lo studiare questa riforma non è mai troppo presto, non fosse altro per evitare certe riforme, che non sono altro se non cattivi rappezzamenti, che non meritano nemmeno il nome di riparazioni urgenti.

Scusatemi se sono entrato nel vostro campo; ma mi parve meglio parlarvi di questo, che non darvi il bollettino della salute dei nostri ministri, che sono molto più malati di quello ch'essi medesimi credano.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Rovigo, 1 ottobre.

Andiamo visitando le diverse esposizioni e frequentando il Congresso; ma rimetto a parlarvene con più agio.

Ieri s'ebbe anche una solennità straordinaria presso all'Accademia. S'inaugurava un busto al celebre viaggiatore rodigino Miani, che tentò la scoperta delle origini del Nilo e mandò i due Akka in Europa, ma non potè raggiungere la patria italiana, la di cui bandiera egli si compiaceva a sventolare anche tra le selvaggie tribù dell'Africa centrale. La Società geografica si era fatta rappresentare in tale solennità. Un valente rovighese, figlio al tipografo Minelli, il sig. Tullio Minelli, segretario della Associazione costituzionale, fu quegli che fece il discorso inaugurale, e veramente un bel discorso nel quale parlò e dei costumi di quegli africani e del viaggiatore Miani, riassumendone la vita e citando qualche cosa del suo diario, massimamente degli ultimi momenti.

Il busto del Miani è scolpito dal co. Soranzo. È una bella faccia, molto caratteristica ne' suoi tratti. Essa mostra subito gli ardimenti di una forte volontà. Il venerabile vecchio Minelli, che tratta la sua professione da artista ed il quale ha un altro figlio, che fece il giro del globo, doveva essere commosso all'udire la parola del suo Tullio, che fu il promotore di questa onorificenza. Io che lo avevo ai fianchi era commosso della sua commozione, e pensai quanto serve alla educazione della generazione novella il rammemorare i fatti della vita dei migliori italiani, sicchè possano essere emulati. Raccoglietele, o giovani, queste sante memorie dei nostri antecessori, ed ispiratevi ad esse!

Faccio punto, perchè dobbiamo andare qui presso a visitare una stalla prima di tornare al Congresso a trattarvi la quistione del mutuo soccorso tra i contadini, la cui discussione venne iniziata iersera.

Dell'*Africana* vi saprò dire un'altra sera, ma sento che.... non è quella di Udine. La rappresentazione era davvero di circostanza, e stava bene udir cantare Vasco di Gama e Nelusco mentre si parlava di Miani e degli africani. Ma, dice la *Nazione*, che non a tutti è dato andare a Corinto, e pare che Vasco di Gama del teatro di Rovigo non abbia saputo tramutare il Capo delle tempeste in Capo di Buona Speranza.

V.

ITALIA

Roma. La *Lomb.* ha da Roma che un gruppo di deputati riunitisi colà in questi ultimi giorni, pur desiderando il contratto per l'esercizio privato delle ferrovie, hanno stabilito di proporre la momentanea sospensione di qualsiasi convenzione, conciossiacchè le condizioni finanziarie dell'Europa pei timori della guerra d'Oriente non sieno propizie ad ottenere buoni patti. Non pochi altri membri del Parlamento hanno esternato un'opinione uguale, in guisa che può darsi che un forte numero di deputati appoggino tale sospensione ed il mantenimento provvisorio dell'esercizio delle società attuali.

— La *Libertà* scrive: Alcuni giornali inglesi che ci giungono questa mattina assicurano che l'on. Crispi ebbe non già uno soltanto ma due colloqui col principe di Bismark, uno a Gastein ed uno a Berlino, e soggiungono che essi principalmente si aggirarono sui rapporti meno intimi oggi esistenti fra l'Italia e l'Austria.

Questa notizia è assai inverosimile, giacchè le relazioni fra il gabinetto di Vienna ed il nostro sono in questo momento amichevoli.

Tutto al più può darsi che il principe Bismark abbia stimato opportuno di informare il Presidente della Camera che l'Italia non potrebbe contare mai sull'appoggio della Germania in una politica che non fosse schiettamente amichevole verso l'Austria.

— Il progetto di legge per la riforma delle Banche e degli Istitututi di emissione sarà distribuito a tutte le Camere di Commercio del Regno, perchè vogliano prenderlo in esame, e farvi quelle osservazioni che secondo gl'interessi speciali delle diverse Provincie crederanno esse necessarie a raggiungere lo scopo della nuova legge.

ESTERO

Francia. Il Principe Girolamo Napoleone diresse la seguente circolare agli elettori di Ajacio, da lui rappresentati alla disciolta Camera, e di cui chiede di nuovo i suffragi, contro il candidato governativo, barone Haussman:

« Lo scioglimento della Camera dei deputati pose fine al mandato conferitomi dai vostri voti. Per un sentimento di dovere verso il mio nome e verso il paese, e convinto di esser il solo che possa lottare contro i vostri avversari, mi presento di nuovo al vostro suffragio.

Sono legato ai còrsi, le cui simpatie mi rialzarono come cittadino, allorquando io era caduto come principe. Voi conoscete l'attitudine che adottai nell'Assemblea. La lotta si combatteva fra la rivoluzione e la contro-rivoluzione. Non esitai, nè potevo esitare. Votai coi repubblicani.

« Napoleone, morente a S. Elena, disse: «Fra cinquant'anni la Francia sarà repubblicana.» 1) Il trionfo del governo nelle elezioni condurrebbe ad un altro tentativo di ristorazione della monarchia dei Borboni, che la Francia rigetta, ed alla quale voi non dareste la vostra approvazione. Vi ingannano coloro che vi promettono il ristabilimento dell'Impero, poichè gli uomini che si trovano ora al governo sono i più decisi avversarii dell'impero.

« Solo un governo apertamente repubblicano può in questo momento difendere i principii della società moderna e dar soddisfazione ai bisogni del suffragio universale. E per vincere è indispensabile l'unione di tutti i patriotti.

« Siate calmi, disprezzate le inqualificabili calunnie, le interminabili destituzioni di funzionari, e gli inauditi eccessi. Possa il vostro paese di libertà esser fedele alla sua storia. Possano i còrsi, degni del loro passato, non cedere nè alla seduzione, nè all'intimidazione. Voi siete democratici: difendete la democrazia in pericolo. »

Turchia. Giorni sono Gueshoff padre e figlio, banchieri e negozianti bulgari di Adrianopoli, vennero condannati a morte. Essi sono stati tradotti a Costantinopoli; si confida però di salvarli, mercè le pratiche di molti negozianti di Manchester, i quali impararono a stimarli per le lunghe contrattazioni che ebbero coi Gueshoff.

— È smentita l'asserzione del *Times*, che il console italiano a Scutari abbia protestato a favore di cinque montenegrini fatti prigionieri, caricati di catene e chiusi nelle carceri comuni. I giornali officiosi dicono che un tale atto di barbarie è vero: soggiungono inoltre che consta come il governo e le autorità turche non nutrano i prigionieri, i quali sono perciò costretti di ricorrere alla carità dei loro compagni di prigione; ma affermano tuttavia che il console italiano di Scutari non fece alcun passo in proposito.

Russia. Rileviamo da una recente lettera da Pietroburgo alcune interessanti notizie sui prigionieri Turchi. A Wladimir trovansi circa 300 prigionieri Turchi, 98 dei quali furono fatti prigionieri in Armenia. Fra essi trovansi molti ufficiali. Tutti passeggiano affatto liberi per la città senza alcuna scorta. Vari ufficiali portano il vestito borghese e si distinguono solamente dal *fez*. Uno di essi è un vecchio canuto con una faccia piena di nobile espressione. La soldatesca riceve 9 copecchi al giorno. Per aumentare le loro rendite vennero alla strana idea di erigere un *carrousel* rimpetto alla loro caserma con quattro cassoni, in ognuno dei quali hanno posto due persone. Specialmente nei giorni festivi giungono là molte bambinaie coi fanciulli a divertirsi, pagando 2 copecchi per ogni persona e si fanno girare dai turchi per alcuni minuti, finchè un turco suona il campanello per far finire i giri. In questo modo si procurano una bella rendita.

I contadini prendono volontieri i Turchi al lavoro, perchè li trovano attivi, e non pagano loro che 40 copecchi al giorno. I contratti si fanno solamente colla mimica come fra sordo-muti. Il contadino prende il turco sotto braccio, gli batte amichevolmente sulle spalle e gli mostra 2 dita per significargli che gli darebbe 20 copechi e lo trascina seco; ma il turco vi si rifiuta, mostra cinque dita, apre entrambe le mani, scrive nel vento, fa movimenti strani per provare che sa lavorare presto, finchè si giunge a concertarsi per 40 copecchi e il contratto è fatto. Allora entrambe le parti s'allontanano allegramente per lo più dandosi il braccio. Una seconda partita di 200 prigionieri fatti a Nicopoli è pure arrivata a Wladimir.

— Il Senato russo prepara una petizione allo Czar per pregarlo di ritornare a Pietroburgo, e ciò per riguardo alla di lui salute ed alle condizioni interne dell'impero.

Rumenia. Notizie da Bukarest accennano al malcontento del partito conservatore in Ru-

1) « La frase attribuita da Las Cases a Napoleone è: Fra 50 anni l'Europa sarà tutta repubblicana o tutta cosacca. »

menia il quale vorrebbe il richiamo dell'armata. I conservatori dirigono i loro attacchi specialmente contro Bratiano, e domandano la convocazione immediata della Camera. Essi accampano quale ragione principale, che l'opinione del paese ha subito un cambiamento e che desso era preparato ad un'azione di corta durata, ma non già ad una campagna d'inverno.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Comitato computistico. Nella generale adunanza tenuta il 27 sett. p.p. in Udine dai membri di questo Comitato, aderenti al Congresso Computistico, fu deliberato l'organico regolatore delle proprie funzioni, e fu costituito in via definitiva l'Ufficio di Presidenza come appresso:

Presidente: Sig. Gennaro Giovanni.
Consiglieri: Sigg. Coceani Carlo; Calogerà Antonio.
Segretario: Sig. Bardusco Luigi.

Su tale circostanza il Presidente propose agli studii del Comitato il seguente

Quesito

«L'attuale sistema di contabilità applicata «alle amministrazioni delle Opere Pie, corri«sponde alle esigenze del servizio? In caso «contrario, quali provvedimenti sarebbero op«portuni?»

Trattandosi di questione di evidente interesse generale, verrà a suo tempo portato a cognizione del pubblico il risultato degli studii del Comitato su questo importante argomento.

Stazione ferroviaria di Udine. I giornali hanno in questi giorni annunziato che il Municipio di Vicenza ha fatto vive istanze al Governo, ora divenuto proprietario, affinchè sia ampliata e ristaurata la Stazione di Vicenza. E quella di Udine non ha maggiori bisogni, e la sua insufficienza e indecenza non vennero tante volte ricordate da noi e da tutto il paese? Eppure il Ministero fa il sordo, trascurando anche questo vitale interesse della nostra città. Se pur troppo siamo ormai persuasi di non ottenere la Stazione internazionale, si adatti almeno quella che possediamo, rendendola più idonea al traffico e meno sconcia.

Il servizio ferroviario è condotto in modo da sollevare ogni altro giorno dei giusti lagni da parte del pubblico, che trova di essere trattato con una negligenza poco scusabile. Citerò, oggi un fatto. Fino dal 27 settembre u. s. sono stati consegnati a Venezia alla stazione 5 sacchi di zucchero diretti a un signore di Udine. Ieri, 1 ottobre, questo signore stava ancora aspettandoli. Cinque giorni da Venezia a Udine! E chi sa quanti ne passeranno ancora! Probabilmente lo zucchero sarà in qualche vagone dimenticato in una stazione lungo la linea. Le merci sulle linee dell'Alta Italia vanno piano che è una delizia; ma non perciò vanno lontane e qualche volta non arrivano neanche sane e in buono stato.

Allo stesso signore che sta aspettando da cinque giorni lo zucchero, che dovrebbe da quattro giorni addolcire il suo caffè, ne tocca un'altra.

Giorni sono lo si avvisa da Mestre essere stati spediti al di lui indirizzo due caratelli e una cassetta di abiti. Jeri egli va alla stazione per ritirare cotali oggetti, avendo fatto venire apposta dalla campagna un famiglio con cavallo e carretta per prendere su le cose arrivate e portarle a casa. Il famiglio deve tornarsene in villa colla carretta vuota, perchè alla stazione si annuncia a quel signore che si è spedito al suo domicilio l'avviso d'uso dell'arrivo del *collo* e che senza l'esibizione di quell'avviso non si consegna niente.

Bisogna adunque che quel signore ritorni in città a vedere se l'avviso è stato ricapitato a casa sua, e in caso diverso a cercare il messo incaricato di consegnarglielo. E intanto, come si disse, la carretta ha dovuto partire e sarà necessario un secondo viaggio.

Fra merci che non arrivano e merci che, arrivate, non si consegnano che in ritardo, l'interesse del pubblico è fatto molto bene. È vero però che il pubblico ha sempre il diritto di fare delle inutili rimostranze.

Udine li 2 ottobre 1877.

X.

I lavori sulla ferrovia pontebbana, scrivono da Udine alla *Gazz. di Venezia*, procedono colla massima alacrità, tanto sul nostro quanto sul territorio austriaco, per cui è ormai certo che la congiunzione avrà luogo nella primavera del 1879.

Sottoscrizione per l'erezione di un busto in marmo alla memoria di **Carlo Facci**. Offerte raccolte presso la Libreria di P. Gambierari.

Importo precedente	L.	220
Baldissera dott. V.	»	5
Commessati Giacomo	»	5
Comencini Francesco	»	5
Zamparo dott. Antonio	»	20
L. J.	»	20
Biancuzzi Alessandro	»	5
Gambierasi Paolo	»	10
Avv. Lodovico Billia (pronto a rinnovare l'offerta)	»	10
Asquini co. Daniele	»	10
	L.	310

Diploma. Fra quelli che, in seguito agli esami testè lodevolmente sostenuti presso la R. Prefettura di Venezia, riportarono il Diploma di professore in ragioneria e computisteria, troviamo nominato anche il sig. Puppini Ugo, professore a Pordenone.

Rettifica. A rettifica dell'errore incorso nella designazione del giorno dell'asta di cui l'avviso della Deputazione Provinciale di Udine, ieri pubblicato in questo giornale, per la vendita di mobili di proprietà della Provincia, si porta a pubblica notizia che l'asta stessa avrà luogo non il giorno 8, ma bensì il 15 corrente.

Banca di Udine

Situazione alli 30 settembre 1877.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	„	523,500.—
Saldo Azioni	L.	523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L.	523,500.—
Cassa esistente	„	40,284.16
Portafoglio	„	1,542,421.52
Antecipazioni contro depositi e valori merci	„	175,790.06
Effetti all'incasso per conto terzi	„	11,623.58
Effetti in sofferenza	„	—.—
Valori pubblici	„	42,761,52
Esercizio Cambio valute	„	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	„	82,791.61
detti garantiti con dep.	„	365,900.71
Depositi a cauzione de' funzionari	„	67,500.—
detti a cauzione	„	612,534.04
detti liberi e volontari	„	402,630,—
Mobili e spese di primo impianto	„	12.993.17
Spese d'ordinaria amministraz.	„	16,712.74
	L.	3,957,443.11

PASSIVO.

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositi in Conto corrente	„	1,626,841.88
detti a risparmio	„	41,994.99
Creditori diversi	„	66,843.27
Depositanti a cauzione	„	680,034.04
detti liberi e volontari	„	402,630.—
Azionisti per residuo interesse	„	3,707.17
Fondo riserva	„	19,473.86
Utili lordi del corrente eserciz o	„	68,917.90
	L.	3,957,443.11

Udine, 30 settembre 1877

Il Presidente
C. Kechler

Il Direttore
A. Petracchi

Banca Popolare Friulana di Udine

Situazione al 29 settembre 1877.

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L.	28,000.—
Numerario in cassa	„	82,141.51
Valori pub. di proprietà della Banca	„	180.—
Effetti scontati	„	776,575.13
id. in sofferenza e al protesto	„	2,815.10
Anticipazioni sopra depositi	„	67,698.71
Debitori in C. C. garantito	„	8,442.28
idem senza spec. class.	„	32,203.61
Conti Corr. con Banche e Corris.	„	112,080.01
Agenzie Conto Corrente	„	31,185.66
Depositi a cauzione C. C.	„	108,398.66
idem anticipaz.	„	114,747.46
Valore del mobilio	„	2,890.25
Spese di primo impianto	„	4,800.66
Totale delle attività	L.	1,372,159.04
Spese d'ordinaria amm. L. 13,443.35		
Tasse governative „ 6,506.04		19,949.39
	L.	1,392,108,43

PASSIVO

Capit. sociale N. 4000 Az. da l. 50	L.	200,000.—
Fondo di riserva	„	31,933.55
Depositi a Risparmio	„	34,464,52
id. in Conti Corr.		
Rimanenz. a 31 agost. L. 758,608.21		
Versate „ 108,272.27		
L. 866,880.48		
Chèques pagati „ 100,344.15		
Rimanenz. a 29 settemb.	„	766,536.33
Credit. diversi senza spec. class.	„	56,353.97
C. C. con Banche e corrispondenti	„	31,597.35
Azionisti Conto dividendi	„	1,440.34
Depositanti diversi	„	223,146.12
Effetti a pagare	„	4,627.72
Totale delle passività	L.	1,350,099.90
Utili lordi a tutt'oggi depur. dagli interessi sui Conti Corr. L. 33,785.53		
Risconto esercizio prec. „ 8,223.—		42,008.53
	L.	1.392,108.43

Il Presidente
Carlo Giacomelli

I Censori
P. dott. Linussa
V. dott. Canciani
L. prof. Rameri

Il Direttore
C. Salimbeni

Il nuovo pergolo della Loggia venne in questi giorni collocato al suo posto, in sostituzione del vecchio, che oltre ad essere in disordine, era fuori di stile e stuonava col resto dell'edificio. Ai balaustri del seicento vennero con opportuna idea sostituite delle tavole di marmo con variati trafori gotici, quali si trovano nelle fabbriche contemporanee alla nostra Loggia, come per esempio nella Casa Contarini Fasan di Venezia, famosa appunto pel suo pergolo di tal genere.

Tra i passanti che si fermano a guardare il nuovo pergolo della Loggia ci pare che sia unanime il pensiero che l'innovazione recata a questa parte del fabbricato contribuisce molto a renderne più leggiadro l'aspetto.

Una nomina da fare. Riceviamo la seguente:

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale si è parlato anche della Banda Musicale e si è detto che per essa verrà presentato in seguito un nuovo progetto di organizzazione. Conoscendo il bisogno di riorganizzare le scuole musicali del Comune, io affretto coi miei voti la presentazione di questo progetto, che sarà senza dubbio elaborato da persona competente e dal quale la istituzione che si vuole riordinare trarrà indubbiamente un pronto e notevole vantaggio. Senonchè in attesa di questo progetto, mi sembra che sarebbe ben fatto, intanto, il completare la Commissione municipale per la musica, la quale, per la perdita del compianto Carlo Facci, si trova manchevole di uno fra i suoi più attivi e zelanti membri. Non metto in dubbio la competenza e lo zelo degli altri egregi signori che appartengono alla Commissione medesima; ma poichè si trovò necessario che il numero de' suoi componenti fosse di quattro, bisogna provvedere alla mancanza sopravvenuta e provvedere possibilmente con la scelta di una persona che in fatto di competenza artistica, di amore all'istituzione e di premura e d'interesse alla sua prosperità si possa dire degna continuatrice del compianto Facci. E questa persona nel Consiglio Comunale non sarà difficile il trovarla.

Potrei citare, ad esempio, il cav. Pecile, persona competentissima e che già, come Direttore dell'antico Istituto filarmonico, ha dato saggi di saper sopraintendere efficacemente all'andamento anche di una Istituzione artistica.

Saggi di disegno. Il ministero d'agricoltura ha diramato agli Istituti e alle Scuole dal suo dicastero dipendenti, una circolare, con la quale invita i presidi e direttori a far pervenire al Ministero, non più tardi del 15 novembre prossimo, quei saggi di disegno eseguiti dagli alunni, che ad essi parranno migliori, e che furono eseguiti nel passato anno scolastico, per inviarli all'Esposizione universale di Parigi.

Sia detto una volta per sempre! Il governo imperiale del Brasile ha con una sua nota speciale al ministero italiano annunciato che non c'è in quel paese *nè occupazione nè pane per gli emigranti!* Chi vi si è recato, risica di morir di fame! Il nostro governo metta la popolazione sul chi vive contro certi ribaldi agenti di emigrazione, che, malgrado le ripetute ammonizioni, ingannano la buona fede delle popolazioni di campagna e le spingono ad emigrare!

Scuola di canto corale in San Vito al Tagliamento. Dobbiamo rallegrarci di cuore coi bravi giovani che compongono cotesta scuola. Bravi davvero!

Ieri sera ebbi a sentire in questo Teatro Sociale la prima rappresentazione del *vaudeville* del maestro Morandi: *Don Pasticcio*, col quale que' giovanotti, con felice pensiero, vollero dare un saggio del loro spirito comico-musicale. Don Pasticcio! Eh! il titolo era fatto apposta per dare facile esca al frizzo dei maligni. Ma no: chè il Don Pasticcio riuscì tutt'altro che un pasticcio; e in cambio mi si lasci passare il mio pasticcio, perchè convien bene che anch'esso figuri da qualche parte tale qual è.

Il valente maestro sig. Domenico Montico nella sua parte di protagonista, conciato come un nonno dei racconti del placido Schmidt, fu invece un arrovellato bellimbusto a settant' anni. Poveretto! Però se rimase suonato nella sua galante campagna, capitarono in buon punto, a sollevarlo da' suoi spasimi, gli unanimi e ripetuti applausi del pubblico affollato nel teatro. E se li meritò; la sua disinvoltura, la sua presenza di spirito, la sua voce, quantunque non ben chiara, la proprietà delle movenze buffe, lo fecero un Don Pasticcio *comm' il faut.*

Motus in fine velocior. L'amoroso (passi l'appellazione) tenero e insolluccherato, ma un po' timidetto, se volete, s'ebbe i suoi incoraggiamenti dal cortese uditorio. Un elemento straniero alla scuola sanvitese si era la signora Hwatijch; ma qui prima d'esporni dovrei anzi tutto infilare i guanti; e poi mi parrebbe di camminare sulle uova, e Dio sa in quali corbellerie uscirei; basti il dire che il pubblico si dimostrò soddisfattissimo di lei, come della signora Waslavich, che intervenne nella parte recitativa con molta grazia e molto.... zucchero.

Piacque immensamente il coro, il quale si dimostrò assai bene organizzato, e tale che non avrebbe sfigurato in certi teatri di città, ove belano talvolta branchi di montoni.

E qui taluno potrebbe aspettarsi due parole sul lavoro del maestro Morandi. Ma siamo alla prima rappresentazione soltanto: è vero che qui non è il caso della musica di Wagner, ad intendere la quale è necessario conciarsi lo stomaco, come affermano i flemmatici tedeschi, ad ascoltarla dieci volte e più: senonchè è sempre vero, e sta bene confessarlo, che in questo campo ci sto sulle grucce; quindi se dirò che ci sono dei graziosi motivi e specialmente quello d'introduzione, sarà abbastanza. Preferisco invece terminare con un sincero applauso alla scuola di canto, che ci diverte così bene.

P.

Da Mortegliano riceviamo un'altra relazione sulle feste che vi ebbero luogo la scorsa domenica. Omettendone quella parte in cui è ripetuto quanto si lesse in quella stampata ieri, ne diamo il seguente brano:

«...La Banda civica del luogo, che per la prima volta si esponeva al pubblico regolarmente, nell'intervallo dei trattenimenti eseguì variati pezzi d'opera, e benchè conti quindici soli mesi di vita, (1) fu ripetute volte applaudita, e non pochi intelligenti si meravigliavano che in così poco tempo si avesse ottenuto tanto.

Una parola di meritata lode pertanto ai filarmonici, che perseveranti seppero intervenire alle lezioni che quotidianamente si davano; ma tutto ciò non avrebbe bastato ad avvantaggiarli di tanto, senza la bella sorte di avere a maestro il sig. Vincenzo Fortunato, che, ad un vero e modesto sapere, accoppia tale instancabile attività e zelo da non potersi meglio desiderare. Non v'ha dubbio che i nostri allievi sapranno continuare nel corrispondere alle zelanti ed affettuose prestazioni del loro distinto maestro, ed acquistarsi così, tra non molto, il titolo di rinomati filarmonici.

L'istituzione di questa Banda, valga a provare di nuovo che Mortegliano nulla trascura di quanto giovar possa ad ingentilire il paese, combattere l'oscurantismo e progredire nella via di un ben inteso progresso».

Il nostro corrispondente scrive che la Tombola ha fruttato un discreto civanzo a beneficio dei poveri.

Da Pordenone riceviamo la seguente:

Spett. Red. del Giornale di Udine,

Nel di Lei Giornale d'ieri, sotto la rubrica *Sequestro di res furtiva*, trovo indicato un sequestro di parecchi kilogrammi di cotone stato *rubato dallo Stabilimento del sig. Gio. Ant. Locatelli in Torre.*

Non posso a meno d'interessare cotesta onorevole Redazione a rettificare due circostanze importantissime.

La prima che lo Stabilimento non è di mia proprietà, ma bensì della Società anonima *P.a Filatura, Tessitura e Tintoria di cotone di Pordenone*, e la seconda che furono bensì sequestrati dall'Uffizio di P. S. alcuni kilogrammi di cotone, ma non è ancora provato che sieno di provenienza furtiva.

Le sarò gratissimo se vorrà dar luogo ad una tale rettifica.

Mi protesto con tutta la considerazione,

Pordenone, 2 ottobre 1877.

Gio. Ant. Locatelli
Dirett. della P.a Filatura, Tessitura e Tintoria di Pordenone.

Atto di ringraziamento.

Come si sente, si parla o si scrive.

Gli orfani accolti nell'Ospizio mons. Tomadini sono figli di operai. Essi, dopo avuta l'istruzione regolare nelle Scuole elementari, entrano apprendisti, a seconda del loro genio, negli Opifici dell'Istituto, per dedicarsi ad una o all'altra delle diverse arti, e porsi così in grado di guadagnare un dì onestamente l'indispensabile alimento per sè e famiglia.

L'istruzione religiosa che viene loro data cementa i dettati della educazione, li ammaestra all'ossequio delle leggi, al reciproco compatimento, alla virtuosa sofferenza nelle tante distrette a cui è soggetta la vita di ognuno, e massime quella dell'operaio.

Penetrata di questi sociali vantaggi, l'inclita Presidenza della Società Operaia con l'adesione degli onorevoli Consiglieri, come negli anni decorsi, così nel presente disponeva, che una parte del ricavato dalla Lotteria di Beneficenza, ch'ebbe luogo il 16 del p. p. settembre, fosse devoluta a vantaggio di questi poveri orfanelli.

La scrivente, nell'atto che accusa il ricevimento di ital. L. 1407.83, quale parte disposta a favore di questo Istituto, sente il bisogno di rendere i più vivi ringraziamenti all'intera prelodata Società per tanto caritatevole beneficio.

Dall'Ospizio degli Orfanelli Mons. Tomadini
Udine, 1 ottobre 1877.

La Direzione.

Necrologia. Il *Giornale di Padova* annuncia la morte della contessa Elena Colloredo Mels, figlia del conte Pietro, avvenuta il 29 settembre decorso. Sedicenne appena, la morte le precluse quel lieto avvenire che le sue virtù le promettevano.

Incendio. Nel pomeriggio del 30 settembre u. s. si sviluppò un incendio nella casa in Zegliacco di proprietà del sig. Ermacora Giacomo, in fitto a certo Di Giusti Angelo. Il pronto concorso di molta gente potè impedire un maggior danno; però questo si presume in lire 1000. Non si conosce per ora la vera causa, che si ritiene del resto accidentale.

Furto. Nella notte dal 29 al 30 settembre u. s. ignoti rubarono a certo Panegoz Agostino di Pordenone, tre sacchi di fagiuoli che teneva nel sottoportico della propria abitazione.

Contravvenzione. Nella notte scorsa le Guardie di P. S. dichiararono in contravvenzione un individuo per canti e schiamazzi.

(1) E' da quindici mesi appena che la Banda fu istituita, non da due anni, come era detto nella relazione stampata jeri.

FATTI VARII

Ferrovia Vicenza-Treviso. Dal *Giornale di Padova* togliamo qualche notizia sopra la nuova ferrovia consorziale testè aperta al pubblico esercizio. Il materiale mobile vien trovato molto comodo ed elegante; i viaggiatori si dichiarano contenti del regolare servizio tanto dei treni che delle Stazioni. Le tariffe della Società Veneta sono di molto inferiori a quelle dell'Alta Italia. Infatti tra Vincenza e Treviso il prezzo dei vigliotti percorrendo la nuova linea è di lire 5.50 per la prima classe, di 4.00 per la seconda e di 2.40 per la terza; mentre l'Alta Italia fa spendere, per il percorso Vicenza Mestre-Treviso, 10 lire per la prima 7.25 per la seconda e 5.15 per la terza, impiegando la prima coi treni omnibus ore 2.9 tra Vicenza e Treviso, mentre la seconda non può impiegare meno di ore 4.33 minuti tra Vicenza e Treviso, e 2.43 tra Treviso Vincenza, ammettendo anche di fare il tratto di Mestre-Vicenza col treno diretto. È evidente quindi il vantaggio che tanto Vincenza che Treviso, e più ancora i viaggiatori che provengono da Milano e da Udine, vanno a risentirne dall'apertura della nuova linea.

CORRIERE DEL MATTINO

«La parola spetta presentemente all' esercito e più tardi verrà la volta della diplomazia»; in questi termini l' agonzia telegrafica di Pietroburgo compendia e caratterizza l'odierna situazione, e del suo parere si professa egualmente la *Nordd. Zeitung*, che aspetta un colpo decisivo all' oriente od occidente del teatro della guerra, dal cui esito dipenderà un'eventuale ritirata in Rumenia.

Questo colpo decisivo tutto induce a credere che non sarà dato dal principe ereditario contro l'esercito di Mehemed Alì, ma che invece sarà portato contro Plevna. Quest' ipotesi è avvalorata non solo dal fatto che le notizie militari di qualche rilievo non contemplano che quella località, ma anche dalla circostanza che il celebre generale Totleben, il difensore di Sebastopoli, viene inviato qual capo dello stato-maggiore all'esercito del principe Carlo che trovasi appunto avanti a Plevna.

Del resto, se badiamo al corrispondente militare del *Temps* che dice di aver visitato tutte le linee russe, la situazione di queste sarebbe tutt'altro che critica. 100 mila russi, con 350 cannoni, stanno, egli dice, formidabilmente trincerati fra due armate nemiche, a loro di numero inferiori. 50 mila uomini della Guardia imperiale, quando tutti saranno arrivati sul terreno, finiranno a far pendere a loro favore la bilancia. Se Plevna cade avanti il 10 di ottobre, un proseguimento immediato delle operazioni verso Sofia è possibile.

Sembra che la Serbia siasi decisa ad entrare in azione. Il pieno accordo del Principato colla Rumenia e col Montenegro da un lato, e con la Russia dall'altro, pare sicuro. Un gran viavai di diplomatici e di ufficiali ha luogo tra Bucarest e Belgrado; Catargiù porta a Milan uno scritto autografo del principe Carlo: Persiani, agente russo, ha recato a Belgrado quattro milioni di rubli come sussidio di guerra; finalmente il principe Nikita esorta Milan a spedire un corpo di armata nella direzione di Novi Varosch. Parlasi frattanto con insistenza di un profondo disaccordo insorto in seno al ministero serbo, sulla questione dell'incominciamento delle ostilità. Il partito della guerra però finirà, si afferma, con l'ottenere il sopravento.

Interessanti sono le notizie di Francia sul movimento elettorale Il vento spira sempre più propizio ai repubblicani. Gli elettori dei dipartimenti rinviano sotto coperta all' Eliseo il manifesto presidenziale in masse così enormi che l'amministrazione delle poste a Parigi si vide in necessità di stabilire un servizio speciale per l'Eliseo. Molti *maires* nelle provincie si mettono in aperta opposizione coi prefetti *à poigne* costringendoli a destituirli e a rendersi così sempre più impopolari. Decisamente il maresciallo sembra sulla via d'un fiasco enorme.

— L'*Adriatico* crede di poter assicurare che all' inaugurazione della ferrovia di Bassano l' 8 corr. interverrà l'onor. Presidente del Consiglio.

— L' on. Depretis interpellato in proposito alla riapertura della Camera, dichiarò che attende il ritorno dell'onorevole Crispi per fissarne l'epoca, che si ritiene avverrà nella prima quindicina di novembre.

—Le Congregazioni del Vaticano dichiararono di non poter accordare la beatificazione di Cristoforo Colombo, perchè nessun fatto dimostra le sue virtù cristiane!

— Il *Diritto* dice che non è necessaria una smentita alla notizia data dai giornali esteri che l'onorevole Mancini abbia rinunziato di presentare la legge sulla proprietà ecclesiastica.

—Il ministro dell'interno ha nominato una commissione per compilare il codice farmaceutico.

—Venne firmato il decreto di destituzione dell' intendente di finanza Filippo Gettelli. Esso trovasi di già alle carceri nuove di Roma a disposizione del potere giudiziario, ed è accusato di essersi appropriato somme consistenti in cartelle nominali del consolidato italiano spettanti al vescovo di Avellino.

— La *Nazione* insiste neldichiarare che il Presidente della Camera mandò di sua iniziativa e per suo conto esclusivo iltelegramma a Sua Maestà l'imperatore di Germania, e che parlò sempre per conto suo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 1. Notizie private da Pest recano: Dietro istanza della Russia la partecipazione della Serbia alla guerra è considerata certa. La prima classe delle milizie è convocata.

Londra 1. Il *Globe* ha da Costantinopoli: Tutti gli uomini in Asia capaci di portare le armi furono chiamati sotto le bandiere. L'*Echo* ha da Belgrado: Persiani, ministro russo a Belgrado, consegnò alla Serbia quattro milioni di rubli per accelerare la mobilitazione.

Aja 1. Il Ministero è dimissionario.

Erivan 1 Tergukassoff scacciò dal territorio russo le truppe di Ismail.

Parigi 2. Una lettera del Comitato repubblicano del IX Circondario di Parigi designa Grevy a tener il posto di Thiers come guida della maggioranza dei 363.

Londra 2. Il *Times* ha da Pietroburgo: È falso che si firmino petizioni per pregare lo Czar di ritornare in Russia. Tutti pensano che la sua presenza sul teatro della guerra sia utilissima. Le offerte di mediazione fatte senza richiesta si considererebbero come un insulto nazionale. È falso che Ignatieff sia caduto in disgrazia.

Londra 2. Lo *Standard* ha da Bukarest: Lo Czarevich recossi a Gorny-Studeu per assistere al Consiglio di guerra ove sarà discussa la questione di sapere se i russi svernerano in Bulgaria, o in Rûmenia; ignorasi la decisione.

Il *Times* ha da Filadelfia: Il ministro della guerra raccomanderà al Congresso di portare la cifra dell'esercito a 40,000 uomini.

Bucarest 2. Statescu fu nominato guardasigilli; Campiceanu resta ministro delle finanze.

Bukarest 2. Corre voce che al generale Kotzebue debba venir assegnato un posto distinto presso il Granduca Nicolò, comandante supremo dell'esercito russo.

Vienna 2. Fadejeff è passato incognito per Trieste diretto a Belgrado.

Belgrado 2. Le disposizioni militari continuano ostensibilmente. Dopo esaurite le trattative intavolate coll' agente russo Persiani, il governo deciderà se debbasi o meno entrare in campagna.

Bucarest 2. Il nuovo generalissimo delle truppe russo-rumene, Totleben, dirigerà l'assedio di Plevna. In seguito ai rinforzi ricevuti dal generale Zimmermann, le truppe turche ed egiziane della Dobrugia cambiarono le loro posizione. I Bulgari della Bessarabia rumena mandarono una petizione allo Czar contro l'amministrazione attuale, la quale è diretta dai funzionari del principe Carlo. Si crede che questa agitazione sia provocata dagli stessi russi che di questa amministrazione vorrebbero impadronirsi. Le armate riposano.

Cattaro 2. A causa della comparsa di 27 battaglioni turchi al confine dell'Erzegovina, il Montenegro rinunziò a continuare l'offensiva; esso si limiterà strettamente a difendere i luoghi occupati. Alcuni agenti russi eccitano una insurrezione in Bosnia.

Cracovia 2. Le truppe russe scaglionate a confini polacchi vennero richiamate a Varsavia

ULTIME NOTIZIE

Budapest 2. Continuano gli arresti. Il tentativo nella Transilvania in favore della Turchia ha prodotto qualche eccitazione.

Vienna 2. La prossima occupazione della Serbia preoccupa la diplomazia.

Vienna 2. L'agente del governo greco ha comperato a Presburgo una grande quantità di munizioni da guerra. Il *Fremdenblatt* dice che la Serbia aprirà le ostilità il 10 corrente. Il principe Milan è tuttora esitante. ma il partito della guerra lo minaccia di deporlo dal trono. Fedajeff è giunto ieri a Vienna. Dicesi che nella cospirazione della Transilvania siano compromesse delle persone altolocate. Vuolsi pure che sia stato un polacco quello che svelò le fila della congiura al Governo ungarico.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Marsiglia 29 settembre.* Le preoccupazioni politiche pesano gravemente sul mercato delle sete. Il ribasso sembra giunto all' estremo limite. I corsi delle asiatiche che sono assai scarse e più care sui luoghi di produzione che in Europa, restano fermamente tenuti. Le sete fine all'europea sostengono più difficilmente la loro situazione.

In bozzoli gli affari restano limitati e sono particolarmente stentati, stante il divario di prezzo esistente tra l'offerta e la domanda. Bisogna cedere i gialli di Francia da fr. 14.75 a 15.25 ed i giapponesi verdi del Levante a 14.50 alla resa di 4 p. 1. I Nouka di cui non rimane più che qualche lotticino sono tenuti da fr. 9.75 a 10.25 il chilog. tali e quali, il tutto franco bordo a Marsiglia.

Sete fine all'europea un po' più ricercate all'ultim'ora con un po' più di fermezza nei prezzi. Chinesi pure più sostenuti.

Caffè. *Genova 30 settembre.* L'articolo si mantiene invariato: i possessori sostengono i loro prezzi. Si vendettero 200 sacchi Rio lavato a L. 140, e 200 sacchi Bahia sdaziato a prezzo ignoto ogni 50 chilogrammi.

Zuccheri. *Genova 30 settembre.* Il mercato estero, ma principalmente quello di Londra, principiò sostenuto e tale si mantenne durante tutta l'ottava. Le qualità adatte alla raffinatura sono quelle che più attrassero la domanda dei compratori, per cui i corsi ebbero un qualche giovamento.

Le qualità greggie sul nostro tendono al rialzo. Si vendettero 1750 sacchi cristallino a l. 41, e sacchi 200 mascabado Egitto a lire 34 ogni 50 chilogrammi. Le qualità raffinate sono meglio sostenute.

La Raffineria Ligure Lombarda fece delle vendite di molta importanza. I corsi restano come segue lire 75 per il pronto e lire 68.50 per consegna novembre in poi.

Olii. *Trieste 2 ottobre.* Arrivarono quintali 250 Metelino. Si vendettero botti 50 Corfù ordinario prossima caricazione a f. 51.

Frutta. *Trieste 2 ottobre.* Si vendettero 5000 scattole Sultanina da f. 25 a 27, 400 casse Elenè da f. 25 a 30, 400 quintali Uva passa da f. 18 a 22, e 400 quintali Fichi Calamata a f. 24.

Notizie di Borsa.

BERLINO 1 ottobre

Austriache	473.—	Azioni	386.50
Lombarde	131.—	Rendita ital.	70.80

LONDRA 1 ottobre

Cons. Inglese	95 7/8 a -.—	Cons. Spagn.	12 1/2 a —.—
" Ital.	70 1/2 a —.—	" Turco	9 7/8 a -.—

PARIGI 1 ottobre

Rend. franc. 3 0/0	69.05	Obblig ferr. rom.	242. —
" " 5 0/0	105.12	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	70.90	Londra vista	25.15 —
Ferr. lom. ven.	166.	Cambio Italia	9 1/4
Obblig. ferr. V. E.	227.—	Cons. Ingl.	95 5/8
Ferrovie Romane	75.—	Egiziane	—.—

VENEZIA 2 ottobre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 77.70 — 77.80. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.91	L. 21.93
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.41 —	" 2.42 —
Bancanote austriache	" 2.32 1/2	" 2.33 —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 77.75	a L. 77.85
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	" 75.60	" 75.70

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.91	a L. 21.93
Bancanote austriache	" 232.50	" 233.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 2 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.57 —	5.58 —
Da 20 franchi	"	9.38 1/2	9.39 —
Sovrane inglesi	"	11.85 —	11 87
Lire turche	"	—.—	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	105.— —	105.25 —
idem da 1/4 di f.	"	—.— —	—.—

VIENNA dal 1 ott. al 2 ott.

Rendita in carta	fior.	64.15	64.45
" in argento	"	66.70	66.85
" in oro	"	74.60	75.10
Prestito del 1860	"	111.25	111.25
Azioni della Banca nazionale	"	84[illegible].—	847.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	215.50	220.50
Londra per 10 lire stert.	"	116.85	116.85
Argento	"	104.	103.95
Da 20 franchi	"	9.39 1/2	9. 38
Zecchini	"	5.59 1/2	5.59 —
100 marche imperiali	"	57.65 —	57.60 —

La Rendita italiana jeri: a Parigi 70.90 a Milano 77.95, i da 20 fr. a (Milano) 21.90.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.5	745.8	746.8
Umidità relativa . . .	[illegible]2	51	64
Stato del Cielo . . .	q. coperto	misto	sereno
Acqua cadente . . .	.	—.	—.
Vento direzione . . .	calma	E.	N.N.E.
Vento velocità chil. .	0	3	2
Termometro centigrado	14.6	17.8	14.[illegible]

Temperatura massima 19.5, minima 11.6

Temperatura minima all'aperto 9.[illegible]

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo comunicato

Ho letto nel *Nuovo Friuli* del 28 or ora cadute settembre un articolo che mi riguarda,

In esso mi si fanno alcuni appunti come insegnante elementare, e si dicono altre corbellerie, che dimostrano la fantasia poco eletta di quell'ingenuo D. B. B. (queste sono le iniziali sottoposte all' articolo) che si spaccia contribuente, *ma assente di provvisoria dimora.*

Non vale assolutamente la pena di occuparsi di lui; ma per riguardo al pubblico, che potrebbe esser tratto in inganno dalla malevola e niente spiritosa cicalata di quel D. B. B. mi limiterò a stampar qui due documenti che stanno, mi onoro di constatarlo, ben poco in armonia con quanto scrive il D. B. B.

Quei documenti mi dispensano dall'estendermi in una lunga risposta. I lettori giudicheranno tra gli anonimi attacchi di chi non osa levarsi la maschera e procedere a viso aperto, e degli attestati che portano sotto in tutte lettere il nome e cognome delle egregie persone che spontanee li rilasciarono.

Amaro, 2 ottobre 1877

P. Sebastiano Badino

Maestro Comunale in Amaro Carnico.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Il Sindaco della Comunità di Amaro

Certifica

che il sig. Badino sacerdote Sebastiano fino dal 1868 venne assunto maestro comunale, e funzionò come tale fino a tutto l'anno 1875, avendo addimostrato durante tutti 7 anni zelo ed amore pel pubblico insegnamento ed avendo ottenuto un profitto lodevole.

La condotta morale-sociale-politica del Badino fu sotto ogni rapporto lodevolissima.

Dalla Residenza Municipale

Amaro, 5 settembre 1875.

Il Sindaco

G. Zoffo

Facendo seguito alla attestazione di lode al nostro maestro comunale sacerdote Sebastiano Badino, noi pure sottoscritti dichiariamo non solamente di confermare l'attestato medesimo, ma dichiariamo ancora di tributare la nostra più schietta ed intera approvazione e lode al il di lui operato nel rimanente del suo novennio, or ora spirato, aggiungendo eziandio di essere fedeli interpreti dei sentimenti di stima che il sacerdote maestro Badino gode dall' intera popolazione. *Egli, per due o tre malevoli, la di cui influenza è zero in Comune,* non deve sgomentarsi nè punto nè poco.

È falso che egli leggesse *sommessamente* giornali in iscuola e non è vero che si abbia assentato dalla scuola senza permesso dell'autorità locale, e colla sostituzione di altro insegnante per due o tre lezioni in un anno. Quando andò a Roma, fece le di lui veci, sia come maestro sia per la messa festiva, un prete accordato dai sottoscritti.

In ultimo facciamo noto al pubblico, che se il sacerdote Badino, fuori delle sue mansioni di maestro, è stato chiamato a prestar l'opera sua a vantaggio del prossimo come intermediario od altro, perchè tutti hanno fiducia in lui, come l' istesso sig. Angelo Monai ora dimorante in Udine ne può far piena prova, il prete si è sempre prestato senza esigere compenso alcuno.

Che se poi taluno gli ha raccomandato di adoperarsi per interessi, e dopo d'averne ottenuto l' intento, il beneficato lo voleva compensare con una generosa e ben meritata limosina, doveva egli forse rifiutarla?

No, certamente; e nemmeno l' ingenuo dalle iniziali D. B. B. l'avrebbe rifiutata, e tanto basta per dare una solenne smentita alla sua ragiadosa asserzione.

Amaro, 2 ottobre 1877.

G. B. Tamburlini fu Antonio, Sindaco
Zanella Antonio, Assessore
Tamburlini Giò. Batt. fu G. B. Assessore
A. Missana, Supplente
Tamburlini Tomaso, Supplente.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 764 — 3 pubb.

COMUNE DI SEQUALS

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 20 ottobre p. v. è aperto il concorso ai posti di maestre elementari:

a) pella Scuola femminile di Sequals coll'annuo stipendio di lire 400;
b) pella Scuola mista di Solimbergo coll'annuo stipendio di lire 550 pagabili in rate trimestrali postecipate.

L'istanza di concorso dovrà essere corredata della patente, della fede di nascita e del certificato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultima residenza.

Sequals, 28 settembre 1877

PEL SINDACO
CRISTOFOLI

N. 863 II. — 1 pubb.

PROVINCIA DI UDINE — DISTRETTO DI S. DANIELE

Comune di Rive d'Arcano

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 20 ottobre p. v. si riapre il concorso al posto di maestra Elementare della scuola femminile di Rodeano cui è annesso l'annuo stipendio di It. L. 367, compreso il decimo di Legge.

Le istanze di aspiro coi prescritti documenti saranno presentate a quest'Ufficio entro il termine suddetto.

Dall'Ufficio Municipale di Rive d'Arcano li 30 settembre 1877.

Il Sindaco
DOTT. D'ARCANO

DE NARDA *Segretario.*

AL MAGAZZINO LIVORNESE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE N. 6

UDINE

Trovasi un variato deposito Stoffe delle primarie fabbriche Nazionali ed estere dei più recenti disegni, nonchè un grande assortimento d'abiti fatti d'ogni stagione. Per la confezione del lavoro e la modicità dei prezzi spera il sottoscritto di vedersi onorato da numeroso concorso.

IL CONDUTTORE

SCUOLA ELEMENTARE COMPLETA

DI

GIACOMO TOMMASI IN UDINE

Il sottoscritto annuncia di avere sino da oggi aperta l'inscrizione per que' fanciulli, che col prossimo novembre dovessero cominciare o continuare il corso elementare.

I programmi governativi saranno svolti con la massima cura e diligenza, e quelli della classe IV[a]. in modo da farla riuscire una buona *scuola preparatoria* per gli istituti superiori.

I risultati ognora ottenuti gli danno motivo a sperare in un numeroso concorso di alunni.

La scuola è situata in Via dei Teatri al N. 1.

Dietro richiesta de'genitori o tutori si inviano informazioni.

Addì 21 settembre 1877.

TOMMASI GIACOMO maestro

TINTURA ORIENTALE

PEI CAPELI E LA BARBA

DEL CELEBRE CHIMICO OTTOMANO ALI-SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove non hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene, come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi Nelle domande si deve indicare il colore nero o castagno.

Deposito esclusivo in Udine presso il Profumiere **NICOLO' CLAIN.**

Prezzo It. Lire 8.50.

ANNO VIII

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

C. FERRERI *e Ing.* **PELLEGRINO**

CARTONI SEME BACHI ANNUALI

Verdi e Bianchi a richiesta pel 1878.

Le associazioni sono in Azioni da **L. 500** e **100**, pagabili un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei cartoni. — Per cartone a numero fisso l'unica antecipazione è di **L. 5** caduno.

Si ricevono pure sottoscrizioni per seme a bozzolo giallo mediante antecipazione di L. 5 per ogni oncia di 25 grammi.

La scrivente ebbe notizia che la confezione di detto seme procede benissimo e che gli esami microscopici saranno fatti accuratamente così da infondere nei coltivatori tutta la fiducia d'ottimo risultato.

Le sottoscrizioni in Udine si ricevono impreteribilmente non oltre il **15 ottobre** p. v. dal Sig. Carlo **Plazzogna** Piazza Garibaldi N. 13.

LA DIREZIONE

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 del p. v. novembre riaprirà la sua scuola nella casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI.

Chi possedesse TENUTE di più Coloni a non molta distanza da questa Città e volesse affittarle, si rivolga all'incaricato G. M. XI-126 Udine.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità summominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

PARTITI DI MATRIMONII

vengono effettuati

DALL' ISTITUTO WOHLMANN

IN BRESLAVIA

Mediazione di Matrimonio sino alle classi più elevate, osservandosi il più scrupoloso silenzio. Si prega a voler trattare questi affari soltanto in *lingua francese, inglese* e *tedesca.* Non si prendono in considerazione lettere anonime o ferme in posta. L'Istituto è in grado di attingere le informazioni più esatte

Per le ricerche si deve compiegare un *Marco* in tanti Francobolli.

Si paga l'onorario solamente a fatti compiuti.

Indirizzo privato:
Al Sig. Direttore J. WOHLMANN in Breslavia, Schwerstrasse N° 6.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877.

LUIGI CASELOTTI.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica,* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo
(Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris; **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

COLLEGIO-CONVITTO MARESCHI

IN TREVISO PIAZZA DEL DUOMO

Questo Istituto, diretto sulle norme dei Collegi-famiglia Svizzeri, è situato in luogo adatto e salubre con ampio giardino destinato alla ricreazione. — L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali, e da docenti debitamente approvati. — I corsi di studi sono: *le classi elementari, le tre classi tecniche, ed una scuola Speciale di Commercio* di 2 anni, per quei giovani che non intendono proseguire gli studi superiori classici o tecnici e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio.

Per l'istruzione classica i convittori approfittano R.° Ginnasio, dove vengono accompagnati.

La retta annua è fra le più discrete in confronto delle cure educative e del trattamento che offre il Collegio.

Informazioni più estese si possono avere dalla Direzione che spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

Il Direttore
L. PROF. MARESCHI.

LABORATORIO INDUSTRIALE

IN

SAN VITO AL TAGLIAMENTO.

Si assume l'esecuzione di qualunque lavoro di falegname, impiallacciatore, intarsiatore, e banista, intagliatore e tornitore; quindi la costruzione:

a) di **mobiglie complete** per case civili di qualsiasi **stile** e di **tutta novità, letti elastici,** ecc.;
b) di **pavimenti intarsiati** (parquets) a quadrati mobili, su qualunque disegno e con ogni sorta di legnami;
c) di **mobili di Chiesa:** *Altari, Pulpiti, Presbiterii, Cantorie, Orchestre, Confessionali, Armadi* ecc.;
d) di **lavori di fabbrica:** Impalcature, scale, tetti, tettoie, ponti; imposte, gelosie, persiane, invetriate, ecc. ecc.

Si assume pure l'esecuzione di **Progetti d'Architettura,** e la costruzione d'interi edifizi civili, pubblici e privati.

Ogni lavoro sarà eseguito tanto sui propri disegni, come su qualunque altro che venisse presentato; sarà compiuto colla massima sollecitudine, e in modo da non temer concorrenza, sia pei *prezzi discretissimi,* come per *solidità garantita.*

Per maggiori schiarimenti e commissioni, rivolgersi al sottoscritto direttore del Laboratorio.

LUIGI PAOLO LENARDON

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.